

Il 19 aprile scorso si è spento in Brescia il professor Bernardo Scaglia, clarense, docente, studioso appassionato e rigoroso della storia di Chiari.

Altri, meglio di noi, ne hanno tratto un autorevole profilo biografico.

*Quaderni Clarensi*, su invito del prof. Sergio Onger, che di Bernardo Scaglia ha goduto di una sincera amicizia e di una preziosa collaborazione scientifica, propone qui l'azione di memoria dettata da don Armando Nolli nel giorno del suo funerale.

Qui si ricorda e si riconosce soprattutto l'uomo, che molti di noi hanno conosciuto e stimato.

(La redazione)

Avevo 28 anni quando ho conosciuto in quel di Chiari, Bernardo Scaglia, per molti familiarmente Dino.

Ero prete da tre anni. Anni vivaci. Anni della contestazione giovanile più o meno composta. Ma anche anni che risentivano del rinnovamento del Concilio Vaticano II che portava a pensare e a desiderare come essere Chiesa, come vivere da cristiani.

Anni nei quali sulle pareti esterne delle chiese di Chiari si trovavano scritti, dalla sera alla mattina, messaggi più o meno stimolanti come “Cristo sì, chiesa no” oppure “Dio ha creato due cose inutili: le mosche e i preti”.

Questo era l’ambiente del giovane Bernardo, già significativo per la sua cultura che lo porterà poi all’insegnamento universitario. Cultura mai sbandierata, come mai sbandierata la sua fede. Mai bigotto, sempre rispettoso, rispettato, amato, stimato anche per la grande apertura mentale, capace di cogliere il positivo nell’ambiente e nelle persone.

Non si poteva non essergli amico, anche perché l’amicizia più che cercarla, la sapeva donare. Cosa rara.

Ricordo di quegli anni la sua correttezza, la sua mitezza d’animo, invidiabili in quel contesto a volte acceso, e la sua amabilità che permetteva di sentirsi a proprio agio e benvenuti.

Ricordo la sua disponibilità, specialmente culturale e l’indimenticabile suo sorriso quando lo si incontrava. Traspariva dagli occhi. Occhi che ti accoglievano ancora prima della parola. E quando la sua voce fu colpita, erano i suoi occhi che lo aiutavano a parlare.

È mancato in questi giorni senza che la sua amatissima Maria potesse stargli vicino, accompagnarlo, salutarlo. Ed è mancato senza potergli dire grazie nemmeno per quel che è stato per noi!

A Dio, incontrandolo, avrà offerto quei suoi occhi sorridenti. E a Dio, credo, sarà bastato...

Don Armando Nolli